

EUROPA Raggiunta l'intesa politica tra Commissione, Parlamento e Consiglio dell'Unione

Col Pacchetto-latte ok a programmazione Dop

Coldiretti: "Col provvedimento transazioni più trasparenti e pagamenti e prezzi certi"

Il pacchetto latte offre la possibilità di programmare le produzioni dei 37 formaggi nazionali a denominazione di origine (Dop) riconosciuti ai quali in Italia sono destinati circa 5 miliardi di litri di latte, il quantitativo più elevato in Europa. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'accordo politico raggiunto sul pacchetto latte dai rappresentanti del Parlamento Ue, Consiglio e Commissione europea. Il provvedimento renderà maggiormente trasparenti le transazioni tra gli allevatori e le loro organizzazioni di prodotto con i trasformatori utilizzatori, prevedendo volumi di conferimento, tempi di pagamento e



prezzi certi per un periodo temporale almeno di sei mesi, con la possibilità di renderli più adeguati al mercato sulla base dei costi di produzione del latte.

Una ricerca boccia gli integratori di calcio, meglio il formaggio

I risultati di un recente studio condotto negli Stati Uniti sono chiari e aiutano anche a noi europei a fare luce su quali siano le scelte alimentari più corrette: sostituire latticini con integratori per sopperire alle carenze di calcio non è una buona mossa. I latticini sono la fonte primaria di tutta una serie di nutrienti (dal calcio, al potassio, alla vitamina D). Sarebbe quindi complesso e faticoso nutrirsi adeguatamente in assenza di essi. Lo stesso vale per il calcio: senza latticini diventa un'impresa assumerne in quantitativi adeguati. La ricerca con-

dotta negli Usa su su 16.822 soggetti di età superiore ai 2 anni - si è avvalsa dei dati dell'indagine condotta dal 2003 al 2006 dal National Health and Nutrition Examination Survey. I risultati hanno dimostrato che la sostituzione alimentare porta a sbilanciare la dieta senza riuscire a coprire i fabbisogni rilevanti in chiave nutrizionale. In definitiva, quando anche fosse possibile coprire il fabbisogno di calcio senza latticini, gli alimenti sostitutivi non sono da considerarsi equivalenti dei latticini da un punto di vista nutrizionale.

ORGANIZZAZIONE Per le strutture associate convenzioni vantaggiose per il servizio di incoming su Agriturismo.it

Terranostra, accordo per promuovere l'agriturismo sul web

Terranostra, l'associazione agrituristica della Coldiretti, e Agriturismo.it, la guida all'agriturismo consultabile online, hanno stretto un accordo per la promozione delle strutture associate presenti sul territorio nazionale. L'intesa offre la possibilità di usufruire del servizio di incoming, ossia del servizio di presentazione delle strutture agrituristiche e di contatto diretto tra queste e i potenziali clienti. La convenzione sottoscritta, valida dal 1° dicembre 2011 al 31 di-

cembre 2012, nasce con l'obiettivo di operare congiuntamente nel settore della promozione, offrendo in esclusiva ai soci Terranostra uno sconto del 30% sul prezzo di listino per la prima adesione ai servizi di Agriturismo.it ed uno sconto del 10% sul prezzo di listino per le strutture che rinoveranno l'adesione ai servizi. Per tutte le strutture che ne faranno esplicita richiesta, Agriturismo.it includerà nei propri elenchi gli agriturismi Terranostra, dedicando loro a titolo gra-

tuito la "Scheda Light", ossia una scheda di presentazione ridotta dell'azienda. Chi vorrà, potrà optare in alternativa per una scheda di presentazione completa, usufruendo così di una più ampia gamma di servizi e di una visibilità di gran lunga maggiore, alle condizioni più vantaggiose presenti sul mercato. Naturalmente sul sito sarà prevista una pagina web che presenterà l'associazione ed i valori di Terranostra. Per poter usufruire della convenzione, sarà sufficiente contattare

Agriturismo.it tramite telefono (02.66406018), scrivendo all'indirizzo sales@agriturismo.it, o visitando il sito Agriturismo.it. Si tratta, quindi, di una nuova opportunità che Terranostra offre ai propri associati, volendo promuovere al meglio le realtà territoriali. Una nuova modalità, rapida e veloce, per poter aumentare e rafforzare la propria presenza nel web. Questo strumento si affianca ai numerosi accordi e alle numerose convenzioni già in essere e attive in settori differenti.

Notizie in breve

EUROPA

Un Forum per una filiera migliore

I lavori 2012 del Forum di alto livello per un migliore funzionamento della filiera alimentare saranno incentrati sulle pratiche contrattuali interaziendali, sulla competitività nell'industria agroalimentare nonché sul controllo dei prezzi dei prodotti alimentari.

ENERGIA

Cambia la linea sui Certificati bianchi

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con la recente delibera Ecn 9/11, ha modificato il fun-

zionamento dei Titoli di efficienza energetica (Tee), i cosiddetti Certificati bianchi. L'obiettivo è quello di ottenere maggiori ritorni in termini di efficienza con incentivi più equilibrati per chi investe.

QUALITÀ

Allarme Fao per i terreni erosi

E' stato appena pubblicato dalla Fao il rapporto Solaw 2011 (The State of the World's Land and Water Resources for Food and Agriculture), che rileva la situazione delle acque e delle terre emerse nel mondo in funzione dell'agricoltura e della produzione di cibo. Ne emergono elementi di preoccupazione: la capacità produttiva dell'agricoltura del pianeta sarebbe a rischio.

Più obesi senza dieta mediterranea

A poco più di un anno da quando la dieta mediterranea è stata proclamata dall'Unesco "patrimonio dell'umanità", un rapporto pubblicato da Eurostat sullo stato di salute dei cittadini maggiorenni di 19 Stati membri dell'Ue evidenzia come l'appello ad adottare un regime alimentare sano ed equilibrato sia rimasto in parte inascoltato.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Equità?

La manovra varata dal Governo ha portato al centro dell'attenzione il concetto di equità, sempre più presente nelle analisi dei provvedimenti previsti dalla Finanziaria.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Presentata dal nuovo Governo al Finanziaria da 24 miliardi per raggiungere il pareggio di bilancio

Manovra Monti, ecco gli effetti nelle campagne

Gli interventi riguarderanno rivalutazione degli estimi, Imu sui terreni e aliquote contributive

Rivalutazione degli estimi e Imu sui terreni agricoli, rideterminazione delle aliquote contributive. Sono alcune delle misure previste dalla Manovra presentata dal Governo Monti che interesseranno l'agricoltura. Una Finanziaria da 24 miliardi che ha l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 ma i cui contenuti non hanno mancato di scatenare un ridotta di reazioni. Per l'agricoltura il decreto legge prevede, per il calcolo dell'imposta municipale propria

(ex Ici) introdotta con l'art. 13 del provvedimento, che per i terreni agricoli il valore dell'immobile sia costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, rivalutato del 25 per cento, un

autonomamente prevedere una ulteriore riduzione allo 0,1%. Gli stessi comuni possono anche ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario. Sempre per i fabbricati rurali, si stabilisce

una proroga al 31 marzo 2012 della scadenza per la presentazione della domanda di riconoscimento dei requisiti di ruralità (e delle successive, conseguenti scadenze). Il decreto dispone

nella parte relativa alla previdenza la rideterminazione delle aliquote contributive di coltivatori diretti, mezzadri e coloni (art. 24 comma 18). La manovra contiene anche norme (art. 3 ter comma 3) che modificano quelle contenute nella legge di stabilità sull'alienazione dei terreni agricoli e l'ulteriore stanziamento a favore dell'Agea, che sarà, per l'anno 2012, di 40 milioni di euro (art. 30, comma 4). Sul sito www.ilpuncocoldiretti.it la scheda dettagliata di tutte le misure per l'agricoltura a cura del Patronato Epaca.



ECONOMIA L'intervento del presidente di Coldiretti al Forum Barilla di Milano

"Il cibo non è soltanto grassi e calorie"

"Il cibo non rappresenta soltanto il sapore, il prezzo e le calorie ma è anche sostenibilità ambientale e sociale, equità, territorio, storia, cultura". E' uno dei passaggi dell'intervento del presidente della Coldiretti Sergio Marini al Forum del Barilla Center for Food and Nutrition (Bcfn) presso Università Bocconi di Milano. "Se il cittadino riesce a riconoscere tutto questo nel cibo, ritengo che - ha sottolineato Marini - non abbiamo fatto soltanto l'interesse del mondo della produzione agricola ma ritengo che facciamo anche un passo in avanti



per un modello di consumo e di produzione più sostenibile che va nella direzione giusta per tutti. L'errore di considerare il cibo come un bene qualunque legittima le speculazioni sulle materie prime che provocano

fame e morte ma anche gli enormi sprechi delle società più ricche dove ci si sente autorizzati a buttare ciò che si paga. Il cibo non è un bene qualunque e pertanto è necessario che la società, la politica e l'impresa si adoperino affinché il processo produttivo sia il più sostenibile possibile e il prodotto più accessibile a tutti. Il rapporto che abbiamo intrapreso tra mondo della produzione e cittadino - ha concluso Marini - va in questa direzione, una forte sensibilizzazione nel valore intrinseco e anche immateriale del cibo".

MANOVRA

Marini: "Mancano equità e misure per la crescita"

Nei suoi come noi agricoltori sa bene cosa siano i sacrifici e come il contributo al bene del Paese rap-



presenti un dovere per tutti. Noi non ci tiriamo indietro, ma equità e misure per la crescita devono riguardare anche il nostro settore, e queste misure nella manovra ancora non ci sono". E' il commento del presidente della Coldiretti, Sergio Marini, alla manovra presentata al Parlamento dal premier Mario Monti. "Abbiamo consegnato per questo al presidente del Consiglio Mario Monti alcune nostre proposte - ha continuato Marini -, idee anche a costo zero, per una filiera agricola più trasparente, più competitiva, più rispettosa di tutti e dove il bene terra, se utilizzato come fattore della produzione in una impresa agricola merita un trattamento fiscale ben diverso da quello riservato a fondi agricoli speculativi o per fini hobbistici. Queste correzioni - ha concluso Marini - sono necessarie in quanto equità e crescita sostenibile sono i nuovi beni comuni ai quali il nostro Paese non può permettersi di rinunciare soprattutto in un settore strategico del made in Italy".

ECONOMIA Le rilevazioni Ismea a novembre evidenziano buone performance per suini e vino

Aumentano i prezzi pagati agli agricoltori: +7,9%

Vino, cresce il fronte dei "ribelli"

No alla liberalizzazione dei diritti di impianto



La Grecia ha chiesto all'Europa il mantenimento anche dopo il 2015 dei diritti di impianto nel settore vitivinicolo prevista dalla riforma della Ocm (Organizzazione comune di mercato) vino del 2007. Gli Stati membri ad essere contrari alla liberalizzazione salgono così a dieci: in tal senso si erano già pronunciati - con una lettera al Commissario Ue per l'agricoltura Dacian Cioloș - Francia, Germania, Italia, Cipro, Lussemburgo, Austria, Ungheria, Portogallo e Romania. L'abolizione dei diritti di impianto sul settore vitivinicolo europeo comporterebbe notevoli cambiamenti nelle zone viticole comunitarie, che inevitabilmente porterebbero verso un modello industrializzato più intensivo, a scapito delle aziende a conduzione familiare. La nuova regolamentazione creerebbe anche enormi squilibri di mercato e si tradurrebbe in una produzione troppo abbondante. Questo scenario va nella direzione opposta rispetto a tutto il lavoro fatto negli ultimi anni dagli agricoltori europei per dare valore aggiunto alle produzioni e finirebbe inevitabilmente per penalizzare l'intero settore. Anche Coldiretti condivide a pieno la battaglia per il mantenimento del sistema dei diritti di impianto nei vigneti, la cui eliminazione contribuirebbe a delocalizzare le superfici vitate verso i paesi dell'Est Europa che possono sopperire alla scarsa vocazione territoriale aggiungendo zucchero a mosti e vini per aumentare la gradazione. Una pratica, vietata in Italia (e che dovrebbe essere proibita in tutta l'area Ue), di cui non si trova traccia in etichetta perché non esiste alcuna norma che obblighi i produttori ad informare i consumatori. Oggi chi acquista un vino dell'Ungheria, della Germania o di alcune zone della Francia non saprà mai se è stato aggiunto dello zucchero o se il vino è interamente esclusivamente ottenuto dalla fermentazione dell'uva o dei mosti, come invece viene garantito in Italia.

Aumentano i prezzi agricoli anche a novembre. Secondo le ultime rilevazioni di Ismea, le produzioni hanno fatto registrare un incremento complessivo del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese del 2010. Su base annua spiccano soprattutto gli aumenti di suini (+26,9%) e avicoli (+18,4%). Per latte e derivati si registra in media un più 9,4 per cento tendenziale, mentre i prezzi dei bovini vivi hanno chiuso in crescita dell'8,8 per cento su novembre 2010. Nel comparto vegetale sono i vini a segnare la migliore performance, con un aumento medio dei listini del 27,7 per cento rispetto all'anno scorso. I livelli attuali delle quotazioni mostrano



invece un divario negativo, su base annua, per oli di oliva (-3,8%) e ortaggi (-7,3%), mentre resta positivo il differenziale dei prezzi dei cereali (+2,7%) e della frutta (+4,1%). Un trend che deve però fronteggiare il contemporaneo aumento dei costi di produzione che nel

mese di ottobre hanno segnato un del 2,7 per cento in più rispetto allo scorso anno. I maggiori rincari si sono verificati per fertilizzanti (+7,6%, con punte del 14,5% per gli azotati) e prodotti energetici (+5,7%, con un incremento del 7,6% per i carburanti).

ENERGIA Interessate le fonti elettriche diverse dal fotovoltaico

Rinnovabili, nuovo decreto sugli incentivi

È in discussione al Ministero dello Sviluppo economico la bozza di decreto contenente la riforma degli incentivi per le fonti rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico. Si tratta di uno solo dei decreti attuativi, previsti dal dlgs n.28 del 3 marzo 2011, e dovrebbe essere pronto per la fine del 2011. Vediamo cosa contiene. All'art. 8 sono contenute le disposizioni specifiche per gli impianti alimentati a biomassa, biogas, e bioliquidi sostenibili, provenienti da filiera. Per questa tipologia di impianti l'accesso agli incentivi è subordinato ai requisiti di provenienza della tracciabilità della materia impiegata. I controlli e le verifiche sono eseguiti dal Ministero delle Politiche agricole e forestali avvalendosi di Agea, relativamente alla tipologia, provenienza e tracciabilità della biomassa non rifiuto, dei bioliquidi sostenibili e del biogas. La sostenibilità dei bioliquidi, qui

inserita, è oggetto di un altro decreto attuativo in discussione, e che dovrebbe essere approvato entro la fine anno. Per quanto riguarda invece le biomasse utilizzate sotto forma di pellet e cippato in impianti di produzione di energia elettrica, ai fini dell'accesso agli incentivi è prevista, per il pellet, la conformità alle classi di qualità A1 e A2 indicate dalle norme Uni En 14961 - 2 e, per il cippato, la conformità alle norme Uni En 14961 - 4. È importante sottolineare che al fine del riconoscimento degli incentivi agli impianti alimentati a biomasse e a biogas, è necessario che l'autorizzazione dell'impianto specifichi il tipo di alimentazione: prodotti di origine biologica provenienti dall'agricoltura, sottoprodotti di origine biologica provenienti dall'agricoltura, rifiuti per i quali la frazione biodegradabile è riconosciuta forfetariamente nell'Allegato 2 della bozza di

decreto. Sempre ai fini della determinazione dell'incentivo, appare di difficile comprensione la disposizione per cui se un impianto utilizza un mix di prodotti e sottoprodotti con una percentuale non superiore al 30%, in rapporto al contenuto energetico totale, è considerato rientrante, nella tipologia di cui al punto b) sottoprodotti. Qualora si utilizzino rifiuti per l'alimentazione dell'impianto, il produttore di energia elettrica dovrà comunque dimostrare al Gse che sono state rispettate le condizioni previste dall'art.188-bis del dlgs n.152 del 2006. Per i soli impianti previsti dai progetti di riconversione del settore bieticolo saccarifero approvati dal Comitato interministeriale, la tariffa spettante è determinata sulla base della potenza e della tipologia degli impianti, definite nel decreto. Sul sito www.ilpuncocoldiretti.it è disponibile l'approfondimento sul decreto.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

CREDITO Accordo tra Creditagri e Fondazione Campagna Amica per garantire assistenza alle imprese

Accesso al credito più facile per chi apre Bottega

Nell'ambito del progetto di Coldiretti della filiera agricola tutta italiana, è nata una partnership tra CreditAgri Italia, il consorzio fidi di Coldiretti, e la Fondazione Campagna Amica. L'intesa vede coinvolti, oltre alla Fondazione, anche il consorzio produttori di Campagna Amica, i produttori agricoli e i gestori delle botteghe di Campagna Amica. L'obiettivo principale è garantire assistenza e consulenza nell'accesso al credito proprio a quanti, tramite la Fondazione e il Consorzio, intendano realizzare una Bottega di Campagna Amica. Il consorzio di garanzia fidi, infatti, mette a disposizione, tramite la propria rete presente in tutta Italia, le migliori condizioni di mercato in relazione a tassi e prodotti finanziari che, costruiti su misura, possono



permettere ai titolari delle aziende un supporto concreto nell'avvio dell'attività. La strategia condivisa mira a creare opportunità e servizi nella direzione di un concreto incremento delle botteghe di Campagna Amica. Tra i vari prodotti che nel settore del credito sono a disposizione sul mercato, oggi è

particolarmente difficile scegliere e farlo nel miglior modo possibile. Non solo in termini di tassi e condizioni ma in una visione più globale e completa della opportunità di finanziamento. Proprio per questo, quindi, l'attività di CreditAgri Italia diventa insostituibile grazie ai vari pacchetti a disposizione. La rete di CreditAgri Italia permette di mitigare il rischio dopo aver esaminato lo scenario e valutato le opportunità. Per i titolari delle Botteghe di Campagna Amica una garanzia, per la Fondazione uno strumento indispensabile da mettere a disposizione dei titolari delle imprese. Per saperne di più e per un appuntamento con i referenti di CreditAgri Italia è possibile contattare la sede di CreditAgri Italia della provincia di riferimento.

AMBIENTE Secondo Coldiretti e produttori il marchio creerebbe confusione

Ecolabel, sbagliato estenderla agli alimenti

Entro il 31 dicembre 2011 la Commissione europea deve realizzare uno studio per verificare la fattibilità di stabilire criteri affidabili relativi alle prestazioni ambientali durante l'intero ciclo di vita degli alimenti e dei mangimi, inclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, al fine di valutare l'eventuale applicazione nell'ambito del settore alimentare dell'Ecolabel, ossia il marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. Dunque, il marchio Ecolabel, il cui logo è rappresentato da una margherita, attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita pur mantenendo elevati

standard prestazionali, in tal modo diversificandolo dai concorrenti presenti sul mercato. Il marchio Ecolabel viene rilasciato dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit, che è un organismo indipendente costituito da 14 membri nominati dai Ministeri dell'Industria, dell'Ambiente, della Sanità e del Tesoro. La Coldiretti e altre parti interessate hanno espresso forti perplessità sull'opportunità di estendere il campo di applicazione del marchio Ecolabel ai prodotti alimentari, in quanto si ritiene che il settore agricolo non necessita di un marchio aggiuntivo rispetto a quelli già esistenti, che già indicano un'attenzione alle performance ambientali.

"Niente multipiano per le galline ovaiole bio"

Nel corso della riunione dello scorso 29 novembre, il Copa Cogeca ha discusso un documento di lavoro relativo alle condizioni di stabulazione delle galline ovaiole allevate con metodo biologico. Una tematica dibattuta ormai da circa 2 anni senza però che si sia ancora giunti ad una posizione condivisa dalle organizzazioni dei diversi Stati membri. Coldiretti ha presentato le proprie osservazioni a tale documento che è

il frutto di un compromesso tra le divergenti opinioni degli esperti delle differenti realtà nazionali, che adottano sistemi diversi di stabulazione per le galline ovaiole allevate con metodo biologico. Si fa riferimento in particolare all'esistenza di sistemi con un unico livello contrapposti ai sistemi multilivello (cosiddetti allevamenti multipiano) utilizzati in alcuni Paesi. In merito al Carico di galline nei sistemi di allevamento

con un unico livello, Coldiretti ha specificato che il carico deve essere limitato a 6 galline/m² di zona utilizzabile. Per quanto concerne i sistemi di allevamento a più livelli, Coldiretti ha poi proposto che questi non siano consentiti, in quanto sistemi di allevamento multipiano sono incompatibili con i principi del metodo di produzione biologico perché propri dell'agricoltura convenzionale.

ECONOMIA

Cresce l'import di lenticchie dal Nord America

Con l'approssimarsi delle festività di fine anno e con l'abbassarsi delle temperature, ritornano di attualità le lenticchie, prodotto tipico della tradizione e della dieta mediterranea. Di questi legumi - che si ritiene siano stati i primi coltivati e consumati dall'uomo - in Italia ne vengono prodotti 1.569.700kg su 1.948 ettari di terreni, secondo i dati Istat 2011. La principale regione di produzione è l'Umbria, seguita da Sicilia, Puglia, Calabria, Marche, Toscana e Sardegna. La Lenticchia di Castelluccio di Norcia ha ottenuto il riconoscimento Igp dall'Unione Europea, mentre sono una decina le lenticchie inserite nell'elenco delle specialità tradizionali censite dalle Regioni. Ma andando ad analizzare l'interscambio nazionale di lenticchie secche, si scopre che nel 2010 l'Italia ne ha importato 32.306.202 kg, con un aumento del 7,8% rispetto al 2009, a fronte di una esportazione di 1.163.518 kg, in calo del 19%. Le lenticchie che arrivano sulle tavole degli (ignari) italiani, provengono principalmente dal Canada (22.754.972 kg), dagli Stati Uniti (4.373.002 kg), dalla Cina (2.272.320 kg) e dalla Turchia (1.410.199kg). Possiamo quindi stimare che saranno pochi gli italiani che nelle prossime festività cercheranno la fortuna nel piatto con lenticchie di produzione nazionale; i più, senza saperlo, festeggeranno con prodotti di importazione.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT